

La Roma ha perso l'ultimo autobus mentre la Fiorentina è di nuovo sola

FINE DI UN SOGNO

Il Milan passa all'Olimpico (1-0)

Fiorentina	27	16	8	3	47	21	10
Milan	27	17	5	5	60	30	39
Inter	27	16	7	1	30	28	49
Roma	27	11	7	6	19	28	35
Bologna	27	15	5	7	15	33	35
Atalanta	27	11	10	6	31	28	32
Palermo	27	12	6	9	22	22	30
Juventus	27	10	9	8	12	10	29
Torino	27	9	11	7	32	32	29
Mantova	27	9	7	11	33	33	25

Negli spogliatoi dell'Olimpico

La sfortuna e Ghezzi sconfiggono la Roma

Rizzoli: «Mi sono vergognato un po'»

Un'autorete di Losi allo scadere dei primi 45 minuti ha siglato la vittoria di «diavolo»



MILAN-ROMA 1-0 — Una foto che bene sintetizza l'affannoso forcing finale della Roma. Ben dieci uomini sono in lotta in un fazzoletto di terreno. Da sinistra si notano: SALVADORE, GHEZZI, GUARNACCI, ANGELLINO, DE SISTI, MENCHICHELLI, BARISON, SANI, TRAPATTONI e PELAGALLI.

ROMA: Cudicini; Fontana, Carpanesi, Guarnacci, Losi, Pezzini, Orlando, Jonsson, Angellino, De Sisti, Menichelli. MILAN: Ghezzi; Trebbi, Madini; Pelagali, Salvadori, Trapattioni, Pivatelli, Sani, Altafini, Rivera, Brisson. ARBITRO: La Tolla.

MARCATORE: Autorete di Losi al 45'30" del primo tempo.

NOTE: Spettatori: 80 mila, di cui 42.309 paganti, per un incasso di 66.10.000 lire. Giornata leggermente coperta. Angoli: 13 a favore della Roma. Terreno in ottimo stato.

Ci fosse stato Herrera, sarebbe stato facile spiegare la vittoria del Milan: magia. Ma c'era Rocco che mago non è. E allora, diciamo così, diciamo: fortuna. Perché la palla-goal del successo rosso-nero ce l'ha schiacciata Losi, nella rete di Cudicini, quando il primo tempo era sciolto di 30". È tutto? No, c'è di più, molto di più. C'è che nel secondo tempo, quasi in continuazione, i giocatori delle due parti hanno pestato soltanto mezzo campo, col Milan chiuso come un riccio di mare, e con la Roma che spingeva, mischiata su mischiata. Mischiata violenta, mischiata sanguigna, mischiata colpo al cuore per i tifosi colorati di giallo e di rosso. Niente, niente da fare. Ad un certo punto, dalla folla è venuta una voce, arrabbiata, che chiedeva: «C'è forse una lastra di vetro sulla porta di Ghezzi?». La fortuna del Milan, che «diavolo» l'ha dimostrato.

Fortuna e organizzazione. Perché in difesa gli uomini di capitano Maldini sono abili. Farina, e Ghezzi, il lavoro compiuto dal portiere è inimitabile. Ad un certo punto c'è parso che Ghezzi, come un prestigiatore, conoscesse l'arte di prendere una partita, torceda e sprofonda, incartafrasca. Ghezzi qui, Ghezzi. Ghezzi dappertutto. È sempre attento e preciso, pronto, intelligente, meraviglioso. Scriviamo, dunque, grosso il nome di Ghezzi, e facciamo punto sulle diavolerie rosse e nere. Andiamo a capo per quarant'anni, benedetti, il big-match della giornata.

Niente di eccezionale. Il Milan sapeva che era aspettato da una Roma pungente, e non si è aperto il modulo aritmetico di Rocco era questo, all'incirca: 1-3-4, e ciò gli permetteva di mantenere il controllo della metà campo, e di ripiegare. L'arma del contropiede veniva affidata ad Altafini, Barison e Pivatelli. Si trattava di un'arma poco buona, poiché tutte le tre non avevano impeto. E poi forte, insuperabile per Altafini, risultava Losi. E poi Barison è quel che è. E poi Pivatelli era scarso. Il Milan si doveva, dunque, rassegnare, e strinarsi sempre di più, a mano a mano che il ritmo, la foga, l'entusiasmo della Roma aumentavano. E comunque, se nel primo tempo, la compagine di Rocco si fosse avvantaggiata non sarebbe accaduto lo scandalo, infatti, si dimostrava più pratica, anche se meno piacevole della compagine di Carletti.

La jella per la Roma iniziava al 45'30". Scendeva San Liberio, e calciava a rete. Ma fretta di intervenire. Si liberava, Losi, e tirava il pignore, e lo toccava col collo del piede: la deviazione era fatale a Cudicini, già fuori sul tiro di Sani.

Ma il peggio, per la Roma, veniva nella ripresa. Il Milan veniva frastornato dal vigore, dal ritmo, dalla guardia, e dal cinque minuti di libertà. Losi, e Sestini, il pignore, e lo toccava col collo del piede: la deviazione era fatale a Cudicini, già fuori sul tiro di Sani.

Ma il peggio, per la Roma, veniva nella ripresa. Il Milan veniva frastornato dal vigore, dal ritmo, dalla guardia, e dal cinque minuti di libertà. Losi, e Sestini, il pignore, e lo toccava col collo del piede: la deviazione era fatale a Cudicini, già fuori sul tiro di Sani.

ATTILIO CAPIORIANO
(Continua in 2. pag. 3, col.)

re a Cariglia, che è riuscito a toglierle d'addosso ai giocatori l'apatia, per ora a lungo, nel tempo passato recente e remoto, la squadra ha riassume lo spirito e l'umore di questi grande, vecchia città.

Del Milan c'è da portare in trionfo la difesa. Ripetiamo che Ghezzi è stato grande, grandissimo. E bene, più che bendi ai suoi compagni Sani e Rivera. Si capisce che il grazie rosso e nero alla fortuna e d'oblio. Dopo di che, d'obbligo è il film della partita. Ecco.

Il pomeriggio si granchisce, bevo, nella dolcezza. Ma sembra che tutta la città, Roma, si muova per portare occhi e cuore al Foro d'Italia. La gente entra nel campo, e lì riempie di passione. Carrietta non ha dubbi. Il minuto di Laganò, l'ha messo al riparo delle critiche, perché non si spunta contropiede, Rocco, invece, decide all'ultimo momento per Pivatelli. Completa, perciò, la mezza rivoluzione dovuta alla squallida di David, e ai nuovi compiti assegnati ad Altafini, né cede né si scende sulla sinistra ed a Rivera sciaffino giovane, moderno. Rientra Sani, dopo due settimane, ed è importante.

Si va, via!

Scatta il Milan, e Rivera impegna Cudicini, che Pivatelli istacca. Quindi, Altafini.

Il presidente rossoneri insoddisfatto del secondo tempo del Milan - Per Rocco la Roma è stata fortissima - Altafini: «Non meritavamo di vincere»

Una vera beffa la sconfitta di San Benedetto

La Lazio perde una partita (1-0) che poteva pareggiare

Cei ha parato un rigore - Una respinta corta di Napoleone su punizione ha provocato l'unico goal dei locali (segnato da Sestini)

L'EROE della DOMENICA

La Lazio ha costruito bene, ha elaborato buone azioni, ma, come al solito, quando è in campo di fronte al centro e tempo, e la hanno fatto così bene che il gioco ne è risultato spazzato. Il fatto è che, prima di questo, il gioco era stato molto buono, ma il centro e tempo, e la hanno fatto così bene che il gioco ne è risultato spazzato.

In effetti, il più concesso ad ogni difesa è il margine di un goal al passivo, occorre però che l'attacco sia in grado di colmare tale distanza.

La Lazio ha costruito bene, ha elaborato buone azioni, ma, come al solito, quando è in campo di fronte al centro e tempo, e la hanno fatto così bene che il gioco ne è risultato spazzato.

La Lazio ha costruito bene, ha elaborato buone azioni, ma, come al solito, quando è in campo di fronte al centro e tempo, e la hanno fatto così bene che il gioco ne è risultato spazzato.

In effetti, il più concesso ad ogni difesa è il margine di un goal al passivo, occorre però che l'attacco sia in grado di colmare tale distanza.

La Lazio ha costruito bene, ha elaborato buone azioni, ma, come al solito, quando è in campo di fronte al centro e tempo, e la hanno fatto così bene che il gioco ne è risultato spazzato.

Losi

Dietro la porta è stato proprio una grossa ingiustizia, che facevasi a lui, a Giacomo Losi detto Mino, di vedere scritto il suo nome sul tabellone, a grosse lettere rosse che, sotto il nome del Milan che signora Mila batte Roma uno a zero. Nella disposizione piuttosto folla con cui Carletti aveva schierato la squadra, era toccato il compito terribile di tenere da solo quel cavaliere scudato di Altafini, col rischio continuo, ma preteso che gli arrivava a mezzogiorno, di subire un colpo di testa, e di vederla fiondata dritto per dritto verso Cudicini. Con un scatto da gatto selvatico, contrapposto a quello imballato nel doppio senso del portiere di settore, il modo del buttafuori, che quando si metteva a correre, volava, e se gli sbattono contro il petto con la loro carica selvaggia, il suo lampante anticipo, la sua pazienza, la sua testardaggine e quel temperamento orgoglioso che gli impediva di sentirsi mai meno un imbecille.

Losi, sotto tutta la partita, nel suo estenuante lavoro, solo che una volta, un tiro di Sani andò a battere sul suo petto, e fu goal. Che vale dire che, se non altro, gli altri del romanisti potevano picchiate su Maldini e compagni e finire in rete, quando invece si vide che, magari nel modo più strano e beffardo, si scontrò solo per allontanarsi dappertutto meno che andare lì dentro.

Nella giornata, certo, anche Menichelli, De Sisti e Fontana hanno giocato egregiamente, e tutti gli altri hanno avuto l'anima. Ma nessuno aveva



SAMBENEDETTESE-LAZIO 1-0 - CEI parò il rigore di MACOR

Sestini

Sestini, il ragazzo, era bellissimo, e del cinque minuti di libertà, Losi, e Sestini, il pignore, e lo toccava col collo del piede: la deviazione era fatale a Cudicini, già fuori sul tiro di Sani.

Ma il peggio, per la Roma, veniva nella ripresa. Il Milan veniva frastornato dal vigore, dal ritmo, dalla guardia, e dal cinque minuti di libertà. Losi, e Sestini, il pignore, e lo toccava col collo del piede: la deviazione era fatale a Cudicini, già fuori sul tiro di Sani.

Ma il peggio, per la Roma, veniva nella ripresa. Il Milan veniva frastornato dal vigore, dal ritmo, dalla guardia, e dal cinque minuti di libertà. Losi, e Sestini, il pignore, e lo toccava col collo del piede: la deviazione era fatale a Cudicini, già fuori sul tiro di Sani.

REMEO GHERARDI
(Continua in 2. pag. 3, col.)

«Non è mio amico, con le mani in tasca, dopo la partita...»

I nerri a fior di pelle, dopo lo spassimo durato 45 minuti, Rocco così risponde ad un giornalista che era appena cinque minuti prima dalla panchina, dove nell'ultimo quarto d'ora guardava l'orologio ogni minuto, e dice: «Il mio a Barison che mi dice: «Non è mio amico, con le mani in tasca, dopo la partita...»

Ora negli spogliatoi non vuole aprire bocca, e quasi viene alle mani con un giornalista che gli risponde: «C'è come un cinque minuti per farlo disdire un po' e per capargli di bocca un giudizio sulla partita...»

«Squisito...»

«Squisito» — dice alla fine facendo la pace — ma dovete capirmi? È difficile tenere i nervi a posto dopo quel secondo tempo d'inferno. È forte la Roma, è molto forte. Ma io credo che dopo il nostro bel primo tempo. Ci siamo difesi nella ripresa, ma non chiedo perché un po' di democrazia in campo. Ma lo ha costretti a tenere la bocca per fortuna, non ci sono difesi male nei momenti decisivi. Chi dice che Angelillo ha giocato male, mi dispiace. La mia opinione è che Angelillo ha giocato male, mi dispiace. La mia opinione è che Angelillo ha giocato male, mi dispiace.

Il giudizio di Rocco riflette bene gli umori generali dei milanisti: Rizzoli dice con un po' di vergogna del secondo tempo. Spadaolà mi dispiace. Carletti nel controllo e chi dice: «Mi dispiace sinceramente. Mi avete fatto soffrire e diventare più vecchio...»

Nato Barison, brillante interprete del secondo tempo, è stato sostituito, noto il caso del Milan: «Bella fortuna per noi, se non proprio dirlo. Avevo due o tre minuti di libertà, ma un gran primo tempo. E ora siamo sempre in corsa per lo scudetto...»

Il giudizio di Rocco riflette bene gli umori generali dei milanisti: Rizzoli dice con un po' di vergogna del secondo tempo. Spadaolà mi dispiace. Carletti nel controllo e chi dice: «Mi dispiace sinceramente. Mi avete fatto soffrire e diventare più vecchio...»

Nato Barison, brillante interprete del secondo tempo, è stato sostituito, noto il caso del Milan: «Bella fortuna per noi, se non proprio dirlo. Avevo due o tre minuti di libertà, ma un gran primo tempo. E ora siamo sempre in corsa per lo scudetto...»

«Tra i giocatori è la stessa musica. Ripeto, forse il giudizio di Rocco è un po' duro, ma dopo tutto è stata la fortuna del Milan a vincere sulla Roma, e il risultato quello non si può discutere, anche se la Roma è stata superiore. Sui milanisti: Rizzoli dice con un po' di vergogna del secondo tempo. Spadaolà mi dispiace. Carletti nel controllo e chi dice: «Mi dispiace sinceramente. Mi avete fatto soffrire e diventare più vecchio...»

«Abbiamo un'ottima squadra, ci siamo allenati bene, e abbiamo fatto un buon lavoro...»

«Tra i giocatori è la stessa musica. Ripeto, forse il giudizio di Rocco è un po' duro, ma dopo tutto è stata la fortuna del Milan a vincere sulla Roma, e il risultato quello non si può discutere, anche se la Roma è stata superiore. Sui milanisti: Rizzoli dice con un po' di vergogna del secondo tempo. Spadaolà mi dispiace. Carletti nel controllo e chi dice: «Mi dispiace sinceramente. Mi avete fatto soffrire e diventare più vecchio...»

«Abbiamo un'ottima squadra, ci siamo allenati bene, e abbiamo fatto un buon lavoro...»

A SCHEDINA VINCENTE

Bologna-Catania	1
Fiorentina-Mantova	1
Inter-Juventus	x
L.R. Vicenza-Spal	1
Palermo-Padova	1
Roma-Milano	2
Torino-Atalanta	x
Udinese-Sampdoria	x
Venezia-Lecce	x
Napoli-Brescia	x
Sambenedettese-Lazio	2
Torres-Pisa	x
Salernitana-Taranto	1

Il monte premi è di L. 328.167.116

LE QUOTE: al - 13 - lire 2.672.700; al - 12 - L. 18.600.

TOTIP - VINCENTE

1. Corsa 2-2; 2. Corsa 1-1; 3. Corsa 2-1; 4. Corsa 1-1; 5. Corsa 2-1; 6. Corsa 1-1.

LE QUOTE: al - 12 - lire 1.148.779; al - 11 - lire 62.480; al - 10 - L. 3.188.

(Continua in 2. pag. 3, col.)